

PEC 32 MS 18/12/2015



Ferrovie dello Stato Italiane

18/12/2015

RFI-DIN.DPI.NORD/A001/VP2015 843

Direzione Programmi Investimenti Direzione Nord

Il Responsabile

Spett.le  
Comune di Rivalta di Torino  
Via C. Balma, 5  
10040 RIVALTA di TORINO

**Oggetto:** Decreto Legislativo n. 163/2006 e s.m.i. –Cintura di Torino e commessioni alla linea Torino – Lione (“nuova linea Torino – Lione – tratta nazionale”) CUP J11H03000030008- Richiesta informazioni. Richiesta di accesso agli atti

In esito alla nota, di pari oggetto, del 17 novembre u.s., con la quale codesta Amministrazione ha richiesto l'accesso agli atti inerenti la progettazione definitiva dell'opera “Cintura di Torino e connessioni alla linea Torino-Lione (nuova linea Torino Lione - tratta nazionale)”, si rappresentano le seguenti considerazioni.

Ferme restando le tutele previste genericamente dall'art. 22 comma 5 della legge n. 241/1990, si evidenzia come, nella fattispecie in questione, non si ravvisino le condizioni richieste dalla normativa vigente per poter legittimamente esercitare il diritto di accesso, atteso che la presunta e pretesa progettazione definitiva che il Commissario avrebbe preventivamente autorizzato ed RFI/Italferr eseguito, in realtà non è mai stata avviata, in quanto ad oggi non è ancora intervenuta la delibera CIPE approvativa del progetto preliminare.

E' solo a valle di tale adempimento, e della successiva registrazione dell'atto deliberativo da parte della Corte dei Conti, infatti, che potrà essere sviluppato il progetto definitivo il quale, una volta presentato al MIT per la procedura ex art. 166 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. sarà trasmesso, tra gli altri, anche al Comune interessato, che in sede di Conferenza di Servizi potrà perfezionare e formulare le proprie osservazioni.

Conseguentemente, l'attività ad oggi svolta non ha prodotto alcun atto avente natura giuridica di documento amministrativo, ostensibile a norma di legge, ma, come è stato chiarito anche dal Commissario di Governo per l'opera in questione, ci si trova di fronte a mere ipotesi di lavoro, e ad attività informale propulsiva, propositiva e propedeutica, volta all'approfondimento di dettaglio di quella che sarà la futura vera e propria progettazione definitiva.

Trattasi di documentazione che non assurge neanche al rango di atti endoprocedimentali, non essendo atti definitivi e non approvata dagli organi a ciò tecnicamente e giuridicamente competenti, ma ancora in via di formazione, e quindi non suscettibili di accesso in quanto non idonei a dispiegare effetti diretti o indiretti nei confronti dell'ente comunale e della collettività che rappresenta.

Piazza Duca d'Aosta, 1 - 20124 Milano

RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane  
Società soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.  
a norma dell'art. 2497 sexies cod. civ. e D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma  
Cap. Soc. euro 31.912.512.180,00  
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma  
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01084081000 - R.I. 1.75/300



Pertanto, come precisato dal Commissario di Governo, ciò che viene erroneamente ed impropriamente qualificato dall'Amministrazione richiedente come progettazione definitiva (nella prospettazione comunale anticipatamente ed abusivamente richiesta ad RFI), altro non è che una proposta di lavoro doverosamente formulata dall'Organo di Governo, recepita da RFI nell'ambito dell'incarico in essere e con le risorse già assegnate, motivata dalla necessità di avviare attività conoscitive (quali sondaggi, approfondimenti geologici e geognostici sulla scorta del parere della VIA nazionale) e dalla finalità di ottimizzare la tempistica, sviluppando e perfezionando tutti gli elementi di indagine necessari per varare un progetto ottimale e condiviso.

In conclusione, l'istanza di accesso avanzata da codesto Comune più che volta al legittimo accesso ad atti amministrativi assume in sostanza i connotati di un controllo generalizzato e di carattere ispettivo sull'operato di RFI e del Commissario di Governo, espressamente vietato dalla legge.

Distinti saluti

Francesco Bocchinuzzo